RegioneEmilia-Romagna

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO
COLOMBO PIACENTINO RER A014 (Revisionato)

Famiglia:***Columbidae***	**Genere**: ***Columba***	**Specie:*livia***
Nome comune: Piacentino	**Codice iscrizione Registro nazionale**:	
Sinonimi accertati: Pitone piacentino, Piton, Mondano piacentino (Piacenza)		
Sinonimie errate:		
Rischio di erosione genetica o di estinzione Stato sconosciuto Minacciata conservata……X….Minacciata Critica conservata……..Critica		
Denominazioni dialettali locali Pitton		
Data inserimento nel repertorio: 31-12-2009 Determina n. 13830		
Allevamenti		
Totale allevamenti		50 circa
Capi complessivi		200 coppie circa
Luoghi di conservazione *ex situ*:		
Modalità di conservazione ex situ Conservativo (in vivo) X Allevamento produttivo (in vivo) Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro) Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione Allevamento conservativo amatoriale X Allevamento produttivo		

Mantello bianco

Mantello nero

Piacentino con mantello bianco

Piacentino con mantello nero

Piacentino con mantello rosso

Mantello rosso

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

E' una razza italiana risalente all'800 molto diffusa in provincia di Piacenza (Emilia). Localmenteviene denominata "Pitone Piacentino" *(dal termine dialettale "pitton" che significa colombo di grossa taglia).*

Il Pascal, nel suo libro “Colombi commestibili e sportivi” (1910) lo classifica nel gruppo dei “Colombi commestibili di tipo intermedio” e lo definisce come il prodotto risultante forse dall’incrocio tra il Romano e il Casalingo oppure dall’incrocio del primo col Bagadese, questa seconda ipotesi sostenuta anche da un noto allevatore di questa razza, il conte Sanvitale di Piacenza.

Il Giachetti (1914) lo definisce come derivante dall’incrocio tra incrocio tra Romano e Reale (con Reale l’autore definisce i colombi “Grossi” da carne) e riporta che in tutte le mostre avicole che si fecero in Italia dopo il 1888 apparvero più coppie di questi piccioni.

Il Bonizzi, nel trattato “I colombi domestici e la colombicoltura” (1921) lo classifica come razza di dimensioni intermedie tra i cosiddetti “Bastardoni” e i “Mondani grossi”.

Ghigi, nel suo libro “Piccioni domestici e colombicoltura” (1950) afferma che il Piacentino può essere considerato come un piccolo Romano, il cui peso oscilla tra i 700 e i 900 grammi a seconda del sesso e considera il conte Sanvitale di Piacenza il creatrore della razza “mediante incrocio tra Bagadesi bianchi con Romani o, forse, con Sottobanca e con Romagnoli a tarso nudo. Sottolinea inoltre che per quanto nulla vieti che il Piacentino possa essere di tutti i colori, i soggetti che si trovano sono sempre bianchi a becco carnicino e iride nera.

Riccardo Rubboli in una dettagliata analisi sulle origini del Colombo Piacentino, apparsa nel 2013 sul Notiziario FIAC, testimonia l’impiego di diverse razze nella formazione di questo colombo, che solo successivamente fu selezionato per l’attuale forma ed esclusivamente per il colore bianco. Nello stesso articolo si fa riferimento all’introduzione di altri colori nel Piacentino, a partire dagli anni ’80, tuttora previsti dallo standard di razza. Rubboli sottolinea che i risultati raggiunti sono stati ottimi, in termini di omogeneità ed aderenza allo standard di razza, perché, per introdurre le nuove colorazioni probabilmente sono state utilizzate le stesse razze che originarono il Piacentino o comunque razze da queste derivate.

Discreto riproduttore e mediocre allevatore della prole. Colombo poco vivace consigliato per l'allevamento all'aperto. Discreto volatore. Appartiene alla categoria dei "Colombi da reddito".

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Piacenza

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Bonizzi P. (1942) I colombi domestici e la colombicoltura. Hoepli Editore, Milano.

Ghigi A. (1950) - Piccioni domestici e colombicoltura. Ramo Editoriale degli Agricoltori, Roma.

Giachetti C. (1914) - Piccioni Domestici. Francesco Battiato Editore, Catania.

Federazione Italiana Allevatori di Colombi (1999) Standards delle razze dei colombi –Grafica Artigiana Castel Bolognese (RA).

Pascal T. (1910) Colombi commestibili e sportivi. Francesco Battiato Editore, Catania.

Rubboli R. (2013) - Storia delle razze italiane: le origini del Piacentino. Notiziario della Federazione Italiana Allevatori Colombi, 11.

Zanon A., Bigi D. (2023) Atlante delle razze avicunicole autoctone: Polli, Tacchini, Faraone, Anatre, Oche, Colombi, Quaglie, Conigli allevati in Italia. Edagricole, Bologna

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza

1 - FORMA

Impressione complessiva:	Colombo di robusta costituzione, di taglia grande, largo di petto con portamento orizzontale ed espressione fiera. Il peso minimo degli adulti a sviluppo completo è di 850 grammi per le femmine e di 900 grammi per i maschi. La lunghezza dalla punta del petto alla estremità della coda varia da 34 a 36 centimetri, mentre l'altezza dalla base del piede alla sommità della testa è compresa tra 31 e 33 centimetri. Il colombo deve rispettare le proporzioni delle misure indicate in rapporto alla taglia del soggetto.
Testa:	La testa è grande, liscia, convessa e in tutte le sue parti ben arrotondata, vista di profilo, deve formare una linea continua e arrotondata che parte dalla punta del becco per arrivare armoniosamente all'attaccatura della nuca con il collo.
Occhi:	Gli occhi sono grandi, con iride scura nel mantello bianco (occhio di veccia); in tutti gli altri mantelli l'iride è di colore rosso arancio (occhio di gallo), a forma di mandorla e di un bel colore rosso vivo (rosso cardinale). Il contorno dell'occhio è largo ma non eccessivamente sporgente né troppo carnoso, leggermente a forma di mandorla e di un bel colore rosso vivo (rosso cardinale).
Becco:	Il becco è di media lunghezza, spesso, si unisce alla fronte senza restringimenti (pinzatura) ed è di color rosa carnicino nei bianchi, corno chiaro nei gialli e nei rossi, corno leggermente più scuro nei neri e nei pietra scura, inoltre ha la base di colore rosso vivo in tutti i mantelli. Le caruncole nasali sono bianche, larghe e ben estese, lisce e non troppo pronunciate, inoltre non devono interrompere la linea continua del profilo tra fronte e becco.
Collo:	Il collo è robusto, di media lunghezza, largo alla attaccatura con il petto si assottiglia armoniosamente fino alla gola. La gola è ben intagliata senza accenno di giogaia.
Petto:	Il petto è largo, prominente, arrotondato, lo sterno profondo, ma non visibile.
Dorso:	Il dorso è largo, di media lunghezza, portato orizzontale.

	Ali:	Gli scudi alari sono ampi, ben aderenti e ricoprenti il dorso, le remiganti ben chiuse, adagiate sopra la coda e leggermente più corte di questa.	
	Coda:	La coda è di media lunghezza, compatta, leggermente rialzata, oltrepassa di 2 o 3 cm l'estremità delle remiganti.	
	Gambe	Le gambe sono robuste, di media lunghezza, ben distanziate tra loro, con profilo leggermente angolato Le cosce ben visibili, le dita con unghie dello stesso colore del becco.	
	Piumaggio	Il piumaggio è folto, aderente e liscio.	
		2 – PESI MINIMI	
	Maschio **Femmina**	Kg 0,90 Kg 0,85	

DIFETTI GRAVI

Corpo troppo esile, petto stretto o appiattito. Dorso stretto, molto scoperto con portamento inclinato. Gravi interruzioni nella linea del profilo arrotondato della testa. Contorno dell'occhio troppo stretto o grossolano, di colore diverso dal rosso vivo. Iride cristallina o scura nei mantelli colorati.

IV - COLORAZIONI

Bianco, nero, rosso, giallo, pietra scura

Colore e disegno

Il bianco ha un colore uniforme. Nero, Rosso, Giallo e Pietra scura hanno un colore uniforme, intenso e lucido. In tutti i mantelli colorati, il collo e la parte superiore del petto devono presentare riflessi metallici.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado
Mungitura manuale
Mungitura meccanica
Pascolo e stalla
Riproduzione assistita
Riproduzione naturale
Semibrado confinato
Stabulazione fissa
Stabulazione libera
Stallino X

DESCRIZIONE MORFOLOGICA COLOMBO			
DIMENSIONI		**BECCO**	
1 piccole		1 corto	
2 medie		2 mediamente corto	
3 grandi	X	3 medio	X
4 molto grandi		4 lungo	
		5 arcuato	
		6 rettilineo	
CARUNCOLE OCULARI		**CARUNCOLE NASALI**	
1 ad anello semplice	X	1 lisce	X
2 ad anello multiplo		2 rugose mediamente sviluppate	
3 pigmentate rosse	X	3 rugose molto sviluppate	
4 pigmentate rosate			
5 pigmentazione scura			
PROFILO FRONTE		**CIUFFO**	
1 rettilinea	X	1 appuntito	
2 arcuata	X	2 a cucchiaio	
3 sferica		3 a conchiglia	
4 spigolosa		4 ciuffo frontale	
		5 visiera	
TARSI		**MUTAZIONI PIUMAGGIO**	
1 nudi	X	1 piumaggio arricciato	
2 leggermente calzati		2 setoso	
3 calzati		**OCCHI**	
4 pantofola		1 colorato	
		2 di gallo	X
		3 perlato	
COLLO		4 di veccia	X
1 cravatta			
2 cappuccio			
3 collarino		**CODA**	
4 struttuira C. Cinese		7 coda ventaglio	
5 giogaia presente		8 coda ad imbuto	
6 collo nudo		Coda biforcuta	
7 gozzuto		**ALI**	
8 gozzo pendente		1 sopra la coda	X
LIVREE		2 sotto la coda	
1 monocolore	X	3 lunghe	
2 colore composto		4 corte	
DISEGNI			
1 senza verghe			
2 vergato			
3 martellato			
4 martellato intenso			
5 gazzo			
6 schietto			
7 civettato			
8 cicognetta			
9 ochetta			
10 pica			
11 scudato			
12 altri			